

SARONNO
20.1.2002

SARONNO

La traslazione

Attrò anche grandi folle, la città di Saronno, nel suo antico passato. Uno degli eventi che portò la città degli amaretti al centro dell'attenzione fu la traslazione del simulacro della Vergine che, dalla cappella del primo miracolo venne trasferita al Santuario.

La traslazione avvenne il 10 settembre 1581 in una giornata di grande emozione collettiva. Si trattava infatti di un evento assai sentito dalla popolazione e pure «lanciato» in maniera esemplare da San Carlo Borromeo.

Costui si rivolse a Papa Gregorio XIII per ottenere l'indulgenza plenaria per tutti i fedeli che avessero pregato nel Santuario.

Forse del consenso del pontefice il Borromeo sollecitò tutti i parroci della zona per informare le loro comunità dell'evento e fece comporre un manifesto che annunciasse la traslazione in maniera degna, invitando le parrocchie ad organizzare comitive di fedeli.

L'iniziativa interessò principalmente il Ducato di Milano ma l'importanza dell'evento fu tale che la gente afflù in maniera considerevole anche da altre regioni.

A Saronno giunsero tantissimi esponenti del clero, un gran numero di ammalati ma, soprattutto, tante persone semplici, guidate da una devozione immensa e desiderose di sentirsi parte del grande evento.

La statua della Vergine venne così issata su un grande altare e montata su un carro trainato da sei cavalli bianchi. Lo stesso San Carlo accompagnò l'icona sacra appoggiandosi sopra la propria mano per tutto il viaggio. La calca fu tale che il carro dovette fermarsi più volte per farsi spazio e proseguire nel suo cammino. E la portata di quel grande evento fu tale che la gente ne corservò per tantissimo una grande memoria, caricandosi di una spiritualità che segnò per